



Caro lettore,

In data 2 gennaio 2021 è stato inviato un comunicato ufficiale dal Servizio Stampa e Comunicazione Ufficiale di Sua Altezza Reverendissima il Principe-Abate, che ha dato origine ad un articolo pubblicato online nel noto quotidiano “Repubblica”, di cui alleghiamo il link qui sotto:

https://genova.repubblica.it/cronaca/2021/01/10/news/seborga_ci_riprova_lettera_a_conte_per_chiedere_il_riconoscimento_di_stato_monastico_autonomo-281926732/

A seguito delle richieste di replica da parte di altri attivisti e presunti sostenitori di Seborga, occorre fare chiarezza circa la nascita del Principato Abbaziale di Seborga, noto come Principato di Seborga, le sue origini, le sue evoluzioni storiche-giuridiche e la sua evidente “inattività” sino alla data del 28 dicembre 2019.

Premettiamo che, Giorgio Carbone, conosciuto come Giorgio I, principe di Seborga e suoi presunti successori, Marcello Menegatto, Nina Dobler o Diego Beltrutti, non hanno studiato a fondo la storia di Seborga, né i fondamenti storici, giuridici e religiosi su cui è stato fondato detto Principato Abbaziale. Non citiamo per brevità altri soggetti che rivendicano il “trono” di Seborga, presunti eredi di Napoleone o di altre famiglie imperiali o aristocratiche, perché lontani anni luce dalla realtà storica e giuridica di Seborga.

Quanto rivendicato dal compianto Giorgio Carbone, che ha dato origine alla nostra morbosa passione per Seborga, oggi erroneamente confermato nelle rivendicazioni dei suoi presunti successori sostanzialmente è riassumibile in cinque punti focali:

- 1) Seborga divenne un Principato Monastico nel lontano 1079.
- 2) I Cavalieri Templari tra cui alcuni Gran Maestri passarono per Seborga, ivi deposero le spade e divennero Monaci.
- 3) L’atto di vendita del 30 gennaio 1729 non venne legalmente ed ufficialmente mai registrato.
- 4) L’atto di vendita del 30 gennaio 1729 riguardava il semplice possesso dei territori di Seborga e non la sovranità su di essa.
- 5) I Monaci hanno lasciato Seborga per cui il diritto di eleggere il Principe passa ai cittadini, per Menegatto e la Dobler o ai cavalieri di Seborga per Beltrutti.

Gabinetto del Principe-Abate di Seborga
Via Maccario 1 – 18012 Seborga
press@seborga.org - <https://seborga.org>



Per cui, a seguito di uno studio storico-teologico dobbiamo precisare brevemente quanto segue:

- 1) Seborga divenne un Principato Abbaziale, ovvero retta da un Principe-Abate nell'anno 1261, anno di redazione ufficiale degli Statuti e Regolamenti del Principato Abbaziale.
- 2) La sola presenza, di una Cappella intitolata a San Bernardo e di un Oratorio di San Giovanni de Matha in Seborga, non conferma ufficialmente che i Cavalieri del Tempio abbiano depresso le armi a Seborga e siano divenuti i monaci che costituirono anni in seguito il Principato Abbaziale di Seborga. Per cui ogni sua presunta emanazione è da ritenersi folcloristica e puramente amatoriale.
- 3) L'atto di vendita autorizzato da Papa Benedetto XIII nel 1728, redatto e registrato a Parigi il 30 gennaio 1729 è conservato in copia presso l'Archivio di Stato di Torino.
- 4) Tale atto di vendita stipulò la cessione dei territori di Seborga, le pertinenze come ad esempio la Cappellania di San Michele (oggi Chiesa di San Michele a Ventimiglia) e i titoli nobiliari di cui si fregiavano gli Abati di Seborga e Lerino.
- 5) I monaci lasciarono Seborga perché il Re di Sardegna effettuò il pagamento di due titoli di credito ricevuti come da quietanza in atto dal Presbitero Economo, Padre Benoit de Benoit, delegato dall'Abate Fauste de Ballon per l'atto effettuato a Parigi. Giuridicamente non è possibile traslare un diritto costituito da religiosi a laici o appassionati di antichi ordini cavallereschi. Solo i presbiteri e monaci a Seborga detenevano esclusivamente tale diritto di eleggere il proprio Principe-Abate. Per cui, oggi, nessun altro al di fuori di un religioso ha il diritto di eleggere il capo della congregazione religiosa a sua volta capo dello Stato Monastico, ovvero il Principe-Abate.

E necessario precisare che Papa Benedetto XIII, contrariamente ai suoi predecessori, autorizzò la vendita del Principato di Seborga ai Savoia nel 1728, impose all'Abate Fauste de Ballon e i suoi monaci una condizione sospensiva: pagare integralmente i debiti contratti in passato per vendere ogni diritto su Seborga. Purtroppo il creditore principale dei monaci, la Repubblica di Genova, non incassò, volutamente o non volutamente, il titolo di credito che il Re fece consegnare al Reverendo Economo delegato all'atto. Per cui tale atto divenne giuridicamente nullo e non avvenuto.

Il Re di Sardegna prese possesso del territorio di Seborga a seguito del rogiro notarile in Parigi, ma non poté mai freggiarsi del titolo di Principe di Seborga. Il Principato Abbaziale cadde in uno status "dormiente" ovvero inattivo dal 30 gennaio 1729 sino al 28 dicembre 2019, giorno della sua riattivazione formale.

Gabinetto del Principe-Abate di Seborga
Via Maccario 1 – 18012 Seborga
press@seborga.org - <https://seborga.org>



Prima di spiegare che cos'è l'Ordine Monastico di Seborga è doveroso fare due precisazioni che ti aiuteranno a comprendere perché abbiamo proceduto a ricostituire una congregazione religiosa a Seborga e decidere di riattivare ufficialmente lo Stato Monastico inattivo:

- 1) Il Principato Abbaziale di Seborga perse ogni dovere di legazione con l'Abazia di Lerino che costituì lo Stato Abbaziale per effetto della chiusura dell'Abazia stessa in data 1788 da Napoleone.
- 2) Il Vaticano perse ogni diritto di sovranità ed autonomia al di fuori delle mura vaticane nel 1929 a seguito della firma dei "Patti Lateranesi".

Per cui l'unica soluzione, secondo i modesti ed intensi studi che il Principe-Abate ha intrapreso in questi anni, dei documenti ufficiali disponibili presso gli Archivi di Stato sia italiani che francesi, ha definito la costituzione di una congregazione religiosa in Seborga, nella fattispecie, l'Ordine Monastico di Seborga, slegata dal Vaticano ma incardinata in un ente religioso che abbia rapporti ufficiali con la Chiesa Cattolica Romana. L'Associazione di culto monegasca, presieduta dal Principe-Abate è un'emanazione religiosa della Chiesa Cattolica Nazionale Polacca (Polish National Catholic Church), chiesa che fu creata negli USA da uno scisma col Vaticano nel 1909. La P.N.C.C. è una delle poche chiese al mondo, di matrice scismatica "recente" che ha rapporti ufficiali col Vaticano dal 1994 per volere di San Giovanni Paolo II.

Per cui il 29 settembre 2019 Gianluca de Lucia, in allora presidente laico dell'associazione di culto monegasca, è diventato monaco-oblato dell'Ordine Monastico di Seborga, unitamente ad altri confratelli, ricevendo i due voti previsti: obbedienza e moderazione (un livello più mite della povertà) e nelle medesima occasione è stato eletto Abate Commendatario della neo costituita Abazia di Seborga.

Il forte desiderio di provare a riunificare i cristiani nel mondo, secondo quanto disposto dal Vangelo di San Giovanni: UT UNUM SINT, ha fatto intraprendere una decisione focale da parte dei membri dell'Ordine Monastico di Seborga, trasformando tale congregazione religiosa in un ibrido cattolico-ortodosso, per effetto della comunione di fede ed intenti con la Chiesa Ortodossa Italiana Autocefala Antico Orientale (C.O.I.A.A.O.), fondata dal Professor Alessandro Meluzzi, celebre psichiatra italiano ed oggi guidata dal suo Primate, Antonio Parisi, giornalista. Si precisa che la C.O.I.A.A.O. a sua volta ha rapporti ufficiali con la Chiesa Ortodossa Etiope, conosciuta come



“Tewahedo” chiesa che canonicamente risale all’Apostolo Filippo, coerede di Cristo, unitamente all’Apostolo Pietro.

Il 28 dicembre 2019 si è proceduto alla cerimonia di installazione dell’Abate Mitrato di Seborga, che assume il titolo di Sua Altezza Reverendissima Giovanni Luca de Lucia, insediato dal Vicario Generale della C.O.I.A.A.O., Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Cosma, al secolo Antonio Parisi, formalizzando la riattivazione del Principato Abbaziale di Seborga.

Per cui desideriamo affermare che tutti coloro che non si sono documentati su documenti ufficiali, depositati presso gli archivi di stato di Genova e Torino, né tantomeno francesi, non hanno alcun titolo di esprimere ilarità o derisione nei nostri riguardi, né tantomeno rivendicare la loro presunta sovranità sul Principato di Seborga, oggi enclave sovrana senza territorio, Stato Monastico da sempre composto da presbiteri e monaci, unici titolari del diritto di voto del Principe-Abate di Seborga.

Ti ringraziamo nuovamente per la tua preziosa attenzione.

Redatto a Seborga in data 13 gennaio 2021

I Monaci ed Oblati di Seborga